

6 agosto 2004 0:00

UNA LEGGE NAZIONALE E UNA REGIONALE PER ARRESTARE GLI ACCATTONI? BASTANO E AVANZANO LE LEGGI CHE GIA' CI SONO, SENZA AGGIUNGERE IL DIVIETO DI CHIEDERE SOLDI ALLE PERSONE

Firenze, 6 Agosto 2004. La Lega Nord alla Regione Lombardia ha proposto una legge per rendere un reato l'accattonaggio in luogo pubblico o aperto al pubblico. Mentre il sen. Paolo Danieli (An) aveva già depositato un progetto di legge simile, che lo scorso aprile è stato assegnato alla commissione Giustizia. Il progetto del senatore Danieli propone l'arresto fino a tre mesi, che diventerebbero sei quando si simulano mezzi fraudolenti per stimolare l'altrui pietà. Ovviamente le motivazioni sono legate a questioni di ordine pubblico e di decoro, dando migliori strumenti alle forze dell'ordine per frenare un fenomeno che viene presentato come in crescita.

Al di là delle motivazioni che spingono a fare simili proposte, forse (e' sempre bene presupporre la "leggerezza" di analisi/effetto di certe proposte e dei suoi proponenti) **non si sono considerati due aspetti:**

- **viene praticamente vietato chiedere soldi in luogo pubblico;**
- **le leggi già esistenti a difesa proprio del decoro e dell'ordine pubblico.**

E' evidente che il **primo aspetto e' marginale** sia per la Lega Nord che per il senatore di An, in quanto le loro strutture di partito **non vivono coi i soldi dei cittadini elargiti volontariamente**, chiedendoli magari per strada come fanno tante associazioni e gruppi, ma **grazie a quel finanziamento pubblico dei partiti piu' volte bocciato dagli italiani** nelle varie occasioni referendarie, ma sempre fatto rientrare sotto altre forme, con il consenso unanime di tutti i partiti, con piccolissime eccezioni (radicali e singoli deputati).

Sul secondo aspetto (le leggi già esistenti) e' notorio a tutti che **qualunque vigile urbano di qualunque paese o città d'Italia ha già a disposizione un numero spropositato di norme a cui far riferimento per allontanare chi fa accattonaggio recando disturbo**. *Il problema, come sempre in Italia, non e' nella mancanza di leggi e norme, ma nella volonta' e nella capacita' di applicare le stesse*. Ma l'italica maniera di fare amministrazione e' invece riempirsi di leggi e leggine, si' da prendersi qualche medaglietta, e lasciare tutto come prima. Nella fattispecie, *non sarebbe bastata un'interrogazione parlamentare per chiedere al ministero degli Interni di sollecitare una maggiore attenzione dei preposti all'ordine pubblico?*

Ci auguriamo che in Lombardia come al Senato, non si sprechino i soldi dei contribuenti stando dietro a simili progetti.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc